Giovanni Paolo II: Ente dello Spettacolo, online un dossier sul suo rapporto con il cinema

A cento anni dalla nascita, la Fondazione Ente dello Spettacolo celebra san Giovanni Paolo II proponendo una ricognizione sul suo intenso rapporto con il cinema. Il dossier, aperto a tutti, è visibile sul sito della fondazione, da oggi, e raccoglie i discorsi del pontefice sul cinema e articoli, riflessioni, testimonianze e approfondimenti pubblicati, nel corso degli anni, dalla Rivista del Cinematografo e dal proprio sito. Sono disponibili, in versione integrale, anche i due volumi "Giovanni Paolo II e il cinema: Tutti i discorsi" e "Giovanni Paolo II e il cinema – Un itinerario di fede, cultura, arte e comunicazione", a cura di Claudio Siniscalchi, editi dalla FEdS tra il 2000 e il 2001 e attualmente fuori commercio. "Con questa iniziativa celebriamo il Papa, il Santo, che considerava il cinema strumento determinante per la formazione cristiana – dichiara mons. Davide Milani, presidente della Fondazione -, il Pontefice che ha saputo comprendere l'importanza dei mezzi di comunicazione sociale per entrare in relazione con ciascuno, anche con chi si sentiva lontano o addirittura fuori dall'esperienza della Chiesa. Come recita il titolo di uno dei contributi del dossier, firmato da Luca Pellegrini, san Giovanni Paolo II si è rivelato 'il Papa del Cinema': lo è stato per l'interesse con cui ha guardato a questa forma d'arte, l'attenzione riservata agli sviluppi del sistema audiovisivo, il desiderio di un rapporto autentico con attori, registi, maestranze e tutte le persone impegnate nell'universo cinematografico". Il dossier "San Giovanni Paolo II e il cinema" è costituito da tre sezioni. Nella prima, "Le parole del Papa", sono raccolti alcuni dei discorsi sul cinema pronunciati nel corso del pontificato. Nella seconda, "Le pubblicazioni della FEdS", le versioni integrali dei due volumi attualmente fuori commercio. Nella terza, "Dagli archivi della Rivista del Cinematografo", una selezione ragionata di contributi pubblicati negli anni sulla rivista e sul sito.

Filippo Passantino